



MOZIONE 04/2016

OGGETTO: Azioni risarcitorie relativamente ai danni subiti da ASET S.p.A. per la situazione Rincicotti & Orciani S.r.L. dal 2003 ad oggi.

PREMESSO CHE

- **Rincicotti & Orciani S.r.l.** (di seguito R&O) è una società posseduta al 100% da **ASET S.p.A.** (di seguito "ASET"), società "in house" ad intero capitale pubblico incredibile posseduta dal **Comune di Fano** per il 97,02%.

Relativamente all'acquisto

- ASET S.p.a. ha acquistato le quote sociali della Rincicotti & Orciani S.r.l (di seguito R&O) ad un prezzo di Euro 1.113.848,48, con atto notarile del 30.09.2003, quando era presidente di ASET S.p.A. Renzo Rovinelli, e Sindaco del Comune di Fano, socio di maggioranza di ASET con il 97% delle quote, Cesare Carnaroli
- L'allora presidente di ASET S.p.a. Renzo Rovinelli ha dichiarato che l'operazione è stata preceduta da 15 mesi di trattativa che ha coinvolto tutti i Sindaci dei Comuni soci di Aset, i tre Revisori dei Conti, il Direttore Generale e quattro Dirigenti, e quindi tutto era stato ben valutato ed approfondito
- L'acquisto non è stato accompagnato né da delibera di Consiglio Comunale, né da contratto di servizio tra R&O ed ASET, né da clausola di non concorrenza verso gli ex-proprietari. In compenso sono state inserite – a posteriori- alcune condizioni contrattuali legate all'acquisto, particolarmente vantaggiose per i venditori - che non erano state deliberate dall'assemblea dei soci di Aset S.p.a., ma che sono state ratificate dalla stessa assemblea solo in seguito (gennaio 2004)- e che prevedevano canoni di locazione e assunzioni o contratti di lavoro per gli ex proprietari.

Relativamente all'immediata evidenza di anomalie

- nei quattro anni successivi all'acquisto delle quote, le perdite subite dalla R&O hanno completamente azzerato il suo patrimonio, costringendo il socio unico Aset S.p.a. ad azzerare il valore della partecipazione, pagata 1.113.848,48 Euro, e ad accantonare ulteriori 40.000 Euro per coprire la perdita dell'ultimo esercizio.
- In particolare: la società di revisione Bompani Audit già nella relazione del 15.06.2005 (su bilancio 2004, cioè il primo anno di attività dopo l'acquisto) rinvia il giudizio sulla corretta valutazione della partecipazione della R&O, nel bilancio del 2005, Aset S.p.a. provvede ad accantonare un fondo di svalutazione del valore della partecipazione di Euro 500.000, nel bilancio del 2006, Aset S.p.a. provvede ad accantonare un ulteriore somma di Euro 400.000 al fondo di svalutazione del valore della partecipazione, che pertanto raggiunge l'ammontare di Euro 900.000 (pari all'80,21% del costo di acquisto), nel bilancio del 2007, Aset S.p.a. provvede a svalutare integralmente il valore della partecipazione nella R&O, oltre accantonare un ulteriore fondo rischi ed oneri futuri di 40.000 Euro per il ripiano della perdita d'esercizio.

- Nonostante questi eventi, non si ravvisano attività dell'amministrazione, né in termini di investigazione delle responsabilità della situazione né in termini di correttivo e/o valutazione della dismissione della stessa fino al tardo 2010.
- I primi atti ufficiali volti a fare chiarezza sulle circostanze dell'acquisto della partecipazione e sulla sua gestione, sono stati prodotti dal Comitato di Controllo del Comune a cominciare da dicembre 2010. Il Comitato di Controllo era stato istituito con DCC 329/2008 e formalmente nominato con provvedimento sindacale n. 9/2009. Dai documenti in nostro possesso, il Comitato di Controllo inizia a trattare l'argomento Rincicotti e Orciani dal 9 Dicembre 2010 (Verbale n. 3/2010), su invito dell'Assessore alle Società Partecipate Riccardo Severi, ed a seguito di nota P.G. 81392 del 02/12/2010 di ASET S.p.a. che ipotizza la cessione della partecipazione nella R&O.
- Il verbale n. 7/2011 del 08.03.2011 del Comitato di Controllo del Comune consiste in una approfondita istruttoria sui fatti avvenuti fino a quel momento, e riporta una serie di significative evidenziazioni, e si conclude con l'invito esplicito al Sindaco e alla Giunta: *"a promuovere ogni azione ritenuta necessaria al fine di consentire la verifica delle eventuali responsabilità che abbiano portato alla diversa valutazione economica della R&O in sede di acquisizione con ogni valutazione relativa ai successivi comportamenti gestionali. Tale iniziativa dovrà essere promossa mediante convocazione di un'apposita assemblea delle società entro i termini di approvazione del bilancio d'esercizio 2010 (entro aprile 2011 e comunque prima dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2010) al fine di scongiurare eventuali ipotesi di prescrizione civilistica dell'eventuale danno e fatte salve le decisioni che saranno assunte sulla cessione della medesima società R&O per cui occorre analitica relazione da parte del presidente di Aset S.p.a. suffragata da apposita relazione del collegio sindacale"*.
- Dopo un anno di rimpalli tra Comune e ASET, nulla di significativo sembra essere ancora accaduto, tanto che Il Comitato di controllo si riunisce nuovamente il 09.03.2012 (verbale n. 1 del 09.03.2012, trasmesso con P.G. 16871 del 14.03.2012) e - preso atto che "sono giunte (datate 28.02.2012) da parte di Aset SpA le relazioni del Presidente del CdA Dott. Giovanni Mattioli e del Collegio Sindacale ..." e che "le stesse non sono assolutamente pertinenti rispetto alle problematiche emerse come da Verbali del Comitato (...) Si riscontra, a parere di questo Comitato, una insufficiente azione di vigilanza e di controllo da parte del Collegio Sindacale di Aset SpA, nonché una ingiustificata omissione nell'evadere una richiesta di una precisa e circostanziata relazione"- **dispone "di inviare tutto il fascicolo inerente la vicenda e i relativi verbali alla Procura Regionale della Corte dei Conti" e di dare "comunicazione del presente verbale alla Procura della Repubblica di Pesaro** posto che essa ha già provveduto ad acquisizioni documentali presso il Comune di Fano". Il fascicolo viene effettivamente inviato alle Procure in data 14.03.2012, come riportato nella nota P.G. 16871/2012.
- A seguito delle segnalazioni del Comitato di Controllo e di altri soggetti alla magistratura ordinaria e contabile, il socio di maggioranza (Comune di Fano) ed il CdA di Aset S.p.a. finalmente valutano l'opportunità di intraprendere azioni legali relativamente alla vicenda dell'acquisto della R&O, ma non si accordano su chi debba prendere tale iniziativa. L'argomento è all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci del 30.03.2012 ma l'assemblea si interrompe bruscamente quando, durante un acceso botta e risposta tra il Dott. De Leo e un membro del Collegio Sindacale, il Sindaco Aguzzi annuncia che lui se ne va, sciogliendosi quindi la riunione senza nessuna decisione in merito all'argomento all'ordine del giorno.

Relativamente alla gestione fallimentare dal 2003 ad oggi, ancora in corso

- L'azienda R&O è rimasta sostanzialmente in perdita in maniera continua, tanto che anche dopo l'azzeramento del valore sono stati necessari ulteriori interventi straordinari di Aset S.p.a. a favore

della R&O tra il 2007 e il 2014 per ulteriori 380.000 € , che sommandosi alla cifra di acquisto portano a circa 1.500.000 €.

- La relazione dei commercialisti Lucchino/Occhialini richiesta dalla neo amministratrice Rinaldi nel 2011, rileva tre fattori concorrenti nella situazione –di continua perdita di bilancio- riscontrata al 2012 per la R&O:
 - il mantenimento delle condizioni contrattuali relative a personale e canoni di locazione stabilite al momento dell’acquisto;
 - il continuo avvicinarsi di amministratori e la sostanziale mancanza di controllo da parte della proprietà (ASET SpA);
 - l’aver, di fatto, lasciato l’amministrazione in mano ad Umberto Rincicotti, amministratore anche di una società concorrente (Pulifox s.r.l.), e quindi, a parere dei professionisti, in evidente conflitto di interessi, di cui ASET doveva essere cosciente.
- In particolare emergono anche due scritture private con una sovrapposizione di consulenze fornite da due società entrambe riconducibili, dal punto di vista sostanziale, al sig. Rincicotti Umberto: la prima sottoscritta in data 01.04.2009 tra R&O e Pulifox s.r.l. circa una “collaborazione reciproca” che doveva consistere nell’utilizzo reciproco degli automezzi di proprietà della società ; la seconda tra R&O e Ecogest S.a.s. , da rinnovarsi ad ogni biennio con successivi accordi, prestazione fatturata sino al 11 novembre 2008 (dall’esercizio 2004). Si riscontra inoltre che entrambe le scritture private sono state firmate per R&O dal Presidente Mattioli, pertanto Aset S.p.a. era perfettamente al corrente della situazione.

Relativamente al Lodo Arbitrale contro il sig. Rincicotti Umberto

- Fino al 30.03.2012, sia il Comune di Fano che ASET spa sembrano ancora intenti a valutare come definire le responsabilità relativamente all’acquisto della R&O, tanto che nella seduta assembleare di quella data il Comune ventila la possibilità di procedere autonomamente ad azioni di responsabilità se ASET non l’avesse fatto. In quella data, Umberto Rincicotti è ancora amministratore delegato della R&O, assieme a Roberto Pallotti, e nessuno sembra avere avuto qualcosa da ridire a riguardo nei precedenti 9 anni, nei quali il sig. Rincicotti, benchè ex proprietario e titolare di un’azienda concorrente ha ricoperto ruoli di gestione e amministrazione nella R&O .
- Nell’estate 2012 Umberto Rincicotti viene allontanato dalla R&O: il 21.06.2012 viene nominata amministratore unico Fiammetta Rinaldi, in sostituzione di Umberto Rincicotti e Il CDA di ASET S.p.a. nella riunione n. 87 del 20.07.2012 prende ufficialmente le distanze dall’ex amministrazione della Rincicotti e Orciani Srl, deliberando il cambio di sede (nei primi 9 anni si era pagato l’affitto di un capannone agli ex proprietari) e interrompendo tutti i contratti di lavoro relativi agli ex proprietari.
- A seguito delle Relazioni Lucchino-Occhialini e del parere dell’Avv. Cassiani, nonostante le criticità esposte dallo stesso, il CDA di ASET in data 15.10.2012 delibera:
 - “di recepire l’invito rivolto dal Presidente del Comitato di Controllo e dal Presidente del Collegio Sindacale, di intraprendere da parte della proprietà ASET S.p.A. il procedimento inerente l’azione di responsabilità nei confronti dell’ex Amministratore della Rincicotti & Orciani Srl e di quanti altri dovessero essere ritenuti responsabili”;
 - “di dare mandato, altresì, al Presidente di ASET S.p.A. nella persona del dott. Giovanni Mattioli, di procedere senza indugio e salva ratifica dell’Organo competente a conferire al Prof. Avv. Marco Cassiani, idoneo incarico professionale affinché intraprenda al più presto azione di responsabilità nei confronti dell’ex amministratore della Rincicotti & Orciani Srl. Sig. Umberto Rincicotti e di quanti altri dovessero essere ritenuti responsabili.”
- A norma dello statuto sociale, l’azione viene promossa dall’Avv.to Cassiani attraverso una procedura arbitrale.

- Tutto sembra procedere in questa direzione fino a luglio 2013 inoltrato (incarico conferito da Aset s.p.a. all'Avv.to Cassiani, deposito della memoria istruttoria il 19.07.2013 e memora di replica del 30.07.2013).
- Poi, dal 01.08.2013 si inizia a parlare di accordo transattivo e, all'ultimo momento prima della decisione dell'Arbitro Unico, in una riunione "informale" di alcuni amministratori di Aset S.p.a., peraltro già decaduti da oltre un mese per effetto dell'art. 6 della Legge 444 del 1994, viene presa la decisione di rinunciare al lodo arbitrale e di chiudere la controversia con un accordo transattivo, decisione cui hanno dato effettivo seguito atti a firma del Vice Presidente di Aset S.p.a. Gabbianelli (anch'egli all'epoca decaduto per effetto della medesima norma di Legge).
- Nessuna delibera, né del CdA né dell'assemblea dei soci di ASET S.p.a., ha ratificato a posteriori questa decisione "informale" e l'accordo transattivo conseguente. C'è solo un verbale successivo di presa d'atto (non di ratifica) del CdA, la delibera n. 89 del 25.09.2013, a cui comunque non sembra essere seguita nessuna decisione dell'assemblea dei soci.

CONSIDERATO CHE

Si sono **riscontrate attraverso gli atti e le Commissioni una serie di criticità ancora aperte**, in particolare rispetto a:

1. L'ACQUISTO DELLE QUOTE DELLA R&O, PREZZO E MODALITA'.

L'acquisizione delle quote sociali della R&O per un prezzo di Euro 1.113.848,48 è stato più volte riportato nelle Commissioni come il "peccato originale", la "scelta evidentemente critica", l'acquisto "quantomeno incauto", sia per l'importo pagato, che per le modalità in cui è avvenuto l'acquisto, che per le clausole contrattuali. Alla luce del sostanziale "crollo" del valore dell'azienda immediatamente dopo l'acquisto, è lecito chiedersi se l'azienda l'abbia mai avuto quel valore. Alcune dubbie giustificazioni di carattere commerciale sulla scelta in sé di acquisire la società sono state date dall'ex-presidente Renzo Rovinelli e riportate in una memoria già agli atti di questa commissione. Tuttavia non si ha ancora risposta relativamente alle criticità sottolineate sia dal Comitato di Controllo che in altri contesti. In particolare:

- il valore presunto delle quote indicato nella "due diligence" redatta dal dr. Sanchioni (Euro 900.000) è stato molto criticato. Avrebbe avuto senso valutarne la correttezza, per determinare se si è trattato di una "sovrastima" alla radice, effettuata sulla base di mere aspettative, o di un "crollo" successivo del valore dell'azienda stessa;
- questa valutazione di correttezza avrebbe aperto scenari differenti, andando a concentrare l'attenzione più sulla trattativa relativa all'acquisto, ed eventuali "convenienze" per i soggetti coinvolti, piuttosto che sulla gestione e amministrazione della società dopo il 2003.

2. LA MANCANZA DI INIZIATIVE A TUTELA DEGLI INTERESSI PUBBLICI IN RELAZIONE ALLE PERDITE DERIVANTI DALL'ACQUISTO DELLE QUOTE DELLA R&O.

Benché già fin dal 2005 fossero evidenti grandi problemi sul valore effettivo dell'azienda ed il recupero del prezzo pagato per le quote da Aset, anche in dipendenza delle pesanti svalutazioni di anno in anno iscritte nel bilancio di Aset S.p.a., nessuno dei nuovi amministratori di Aset, né il socio di maggioranza Comune di Fano, si sono attivati tra il 2005 e il 2010 per verificare le eventuali responsabilità per danni sull'acquisto delle quote della R&O e per intraprendere le azioni conseguenti a tutela dell'interesse societario e pubblico. L'amministrazione comunale non si è

attivata, a difesa dei suoi interessi ed a ristoro dei danni subiti, neppure dopo l'esplicito invito del Comitato di Controllo del Comune dell'8 marzo 2011. La mancanza di queste azioni, di fronte all'evidente danno economico subito, è preoccupante, anche perché, tra l'altro, ha consentito la prescrizione di eventuali azioni legali risarcitorie, esponendo il Sindaco e gli amministratori in carica pro tempore del Comune e di Aset a possibile responsabilità per danno erariale, qualora si accerti che abbiano ingiustificatamente ritardato e/o compromesso l'azione ex art. 2393 C.C. nei confronti dei responsabili. La domanda pertanto è: perché chi avrebbe potuto non ha intrapreso queste azioni nei tempi dovuti?

3. LA GESTIONE DELLA RINCICOTTI & ORCIANI S.R.L. DOPO L'ACQUISTO DELLE QUOTE DA PARTE DI ASET S.P.A.

E' innegabile che l'azienda abbia avuto sin da subito risultati deludenti. Nessuno (né l'amministrazione della R&O, né Aset S.p.A, né il Comune di Fano) ha fatto nulla di concreto per migliorare la situazione, né per valutare se non fosse più opportuno chiudere l'azienda per evitare ulteriori perdite di denaro pubblico. E' grave che tale situazione perduri ancora oggi, con il perpetuarsi delle perdite.

4. LA RINUNCIA AL GIUDIZIO ARBITRALE RELATIVO ALL'AZIONE LEGALE INTRAPRESA DA ASET S.P.A. CONTRO UMBERTO RINCICOTTI E LA PULIFOX S.R.L.

La vicenda dell'arbitrato presenta a sua volta pesanti criticità, tre in particolare:

- **la scelta di procedere ad un'azione verso il solo Rincicotti e non verso i responsabili dell'acquisto delle quote sociali, soggetti che sono improvvisamente scomparsi dal dibattito;**
- la repentina rinuncia al lodo arbitrale intervenuta tra il 7 ed il 9 agosto 2013, a fronte di un non molto ragionato avvio dello stesso, con accollo di Aset s.p.a. di tutte le ingenti spese legali connesse, anche quelle a carico della controparte;
- gli atti di transazione e impegno sul pagamento delle spese legali, nonché sulla scelta di rinunciare al lodo arbitrale, sono stati siglati per conto di Aset s.p.a. da persone che non ne avevano alcun titolo, essendo decaduti dal loro incarico da oltre un mese. La responsabilità della scelta, quantomeno delle modalità e clausole della transazione, resta quindi in capo alle persone che hanno agito. Difficile credere, alla luce dei documenti e della ricostruzione logica dei fatti, che loro stessi non fossero a conoscenza della loro avvenuta decadenza dall'incarico di amministratori di Aset s.p.a.

RITENUTO CHE

Sia grave che nessuno degli amministratori che si sono succeduti, sia in Comune come in ASET, abbia davvero perseguito la strada del chiarimento dei fatti, ventilata da tanti, ma mai di fatto esperita, se non con l'invio degli atti alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti da parte del Comitato di Controllo del Comune nel marzo 2012, dopo che in tal senso si era già attivato a gennaio dello stesso anno l'On. Paolini Luca Rodolfo ed i fatti erano divenuti di pubblico dominio.

In particolare, da parte del Comune, ci sembra che:

- la Giunta del Sindaco Carnaroli ed il CdA di Aset presieduto da Rovinelli abbiano responsabilità sull'acquisto delle quote sociali della R&O, definito "quantomeno incauto" dal dirigente con delega alle Società partecipate Dott. Celani nella sua audizione in Commissione;

- il valore delle suddette quote si sarebbe dovuto stimare attraverso una perizia giurata. Nessuna valutazione critica è stata fatta, alla luce degli avvenimenti successivi, sulla “due diligence” del dott. Claudio Sanchioni;
- vada approfondito come mai il Comune di Fano (in particolare nelle persone del Sindaco Aguzzi, degli assessori Severi e Santorelli, del Comitato di Controllo e dei dirigenti con delega alle società partecipate):
 - o dal 2003 al 2011 non è intervenuto rispetto a questa situazione, che in ogni caso ben conosceva, come dichiarato anche dall'ex Sindaco Aguzzi in Commissione;
 - o dal 2011 al 2012, si è occupato a fondo della questione, ma poi non ha proseguito nella strada che sembrava aver intrapreso, e cioè quella di agire nei confronti dei responsabili dell'acquisto delle quote sociali, ovvero gli amministratori in carica nel 2003;
 - o successivamente si è “accontentato” di una autonoma iniziativa del CdA di ASET S.p.a. verso un cittadino privato, che sicuramente non aveva responsabilità nei confronti dell'amministrazione comunale nel momento dell'acquisto delle quote, essendo la controparte, e che in ogni caso non ha potuto prendere da solo il controllo di una azienda di proprietà pubblica, dopo averne venduto le quote;
- vadano approfondite le motivazioni del ruolo attivo avuto dall'amministrazione comunale sulla decisione di rinuncia all'arbitrato (come emerge dai documenti e dai verbali della Commissione) che si è risolto con una ulteriore notevole onere a carico di ASET S.p.A. per l'accollo delle spese legali di entrambe le parti, con indubbi risvolti in ordine alle responsabilità di chi ha agito in tal senso senza averne titolo.

Per quanto riguarda Aset S.p.a., ci sembra che i suoi amministratori in carica pro tempore debbano spiegare:

- come mai fino al 2012 non si siano posti alcun problema circa il coinvolgimento del Sig. Rincicotti Umberto e delle ditte a lui collegate nell'amministrazione e nelle attività della partecipata R&O;
- come mai, nonostante i continui risultati economici negativi della partecipata R&O, non sia stata presa alcuna iniziativa concreta per mettere fine a queste perdite, che hanno avuto un pesante risvolto negativo nei bilanci di Aset s.p.a.;
- come mai non hanno mai sottoposto chiaramente al voto dell'assemblea dei soci la proposta di azioni legali verso i loro predecessori in merito all'acquisto delle quote sociali della R&O, ma solo nell'assemblea del 30.03.2012 viene messa in discussione una *“eventuale proposizione dell'azione di responsabilità per l'acquisto della Rincicotti & Orciani S.r.l.”*, senza neppure indicarne i destinatari, assemblea in cui emerge confusione e scarsa consapevolezza in tutti gli intervenuti dei reciproci ruoli.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad investire le avvocature del Comune e della partecipata Aset s.p.a. (essendo il Comune di Fano il socio di maggioranza di Aset S.p.a.) del compito di perseguire il ristoro dei danni subiti dai suddetti Enti mediante la valutazione delle possibili azioni legali risarcitorie, esaminando con attenzione e perizia professionale l'intero quadro sopra esposto, valutando le responsabilità di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, valutando quali azioni siano già prescritte e quali no, sia relativamente alle responsabilità dirette che a quelle relative alle omissioni in vigilando;
- A sottoporre gli esiti di queste valutazioni alla Giunta ed al Consiglio Comunale per le rispettive competenze.

Il Gruppo Consiliare “Movimento 5 Stelle Fano”
Roberta Ansuini, Hadar Omiccioli, Marta Ruggeri